



# CITTA' DI VIBO VALENTIA

Piazza Martiri d'Ungheria- Centralino 0963.599111 – Fax 0963.43877

## II ^ COMMISSIONE CONSILIARE

URBANISTICA – POLITICHE DEL TERRITORIO, AMBIENTE, IGIENE DEL TERRITORIO, TOPONOMASTICA, SICUREZZA DEL CITTADINO, POLIZIA URBANA, TRAFFICO VIABILITA' AREE CIMITERIALI.

L'anno duemilaventuno (2021) il giorno 20 del mese GENNAIO nella sala del Consiglio Comunale si è riunita la II Commissione Consiliare, indetta con PEC dal Presidente Maria Carmosina CORRADO in prima convocazione per le ore 09:00 ed in seconda convocazione alle ore 09:15 Per discutere il seguente **Ordine del giorno: Impianti 5G – Convocati Ingegnere Capone – Assessore Brunì – Assessore Michele Falduto.**

Partecipa con funzioni di segretario: Emanuela Calderone

Risultano presenti i Sigg. Consiglieri:

			I Conv. 09:00	II Conv. 09:15	Sostituti	Note
1	CORRADO Maria C.	Presidente	P	P		
2	TERMINI Gerlando	Vice Presidente	A	P		Esce 10:00
3	COLLOCA Giuseppina	Componente	A	A		
4	RUSSO Giuseppe	Componente	A	A/P		Entra 09:23
5	SCRUGLI Lorenza	Componente	A	A/P		Entra 09:16
6	FATELLI Elisa	Componente	A	A	CONSOLE	
7	LOMBARDO Lorenzo	Componente	A	P		DA REMOTO
8	LO SCHIAVO Serena	Componente	A	P		
9	CUTRULLA' Giuseppe	Componente	A	A/P		Entra 09:29 Remoto
10	ROSCHETTI Antonio	Componente	A	A	CATAUDELLA	
11	SCHIAVELLO Antonio	Componente	A	A	CURELLO	
12	POLICARO Giuseppe	Componente	A	A	MICELI	DA REMOTO
13	PILEGI Loredana	Componente	A	A		
14	COMITO Pietro	Componente	A	A		
15	SORIANO Stefano	Componente	A	A		
16	SANTORO Domenico	Componente	P	P		DA REMOTO
17	PUGLIESE Laura	Componente	A	A/P		

Presiede la seduta il Presidente Maria Carmosina CORRADO, la quale fatto l'appello ed accertata la presenza del numero legale dei partecipanti, dichiara aperta la stessa con inizio lavori.

Azzura Arena presente da remoto senza gettone

La seduta chiude alle ore 10:40

IL PRESIDENTE

Maria Carmosina CORRADO

IL SEGRETARIO Verbalizzante

Emanuela CALDERONE

Si da atto che alla data ed ora indicata nel presente verbale, si è riunita la 2<sup>a</sup> Commissione Consiliare di questo Ente; durante lo svolgimento dei lavori si sono registrati gli interventi che seguono a cura dei Sigg.ri Consiglieri Comunali componenti la Commissione stessa.

La seconda commissione presieduta dal Presidente Corrado si sta occupando già da diversi mesi di impianti 5G per dare delle risposte dettagliate e tecniche visto che in questo ultimo periodo la nuova tecnologia sta provocando una serie di dubbi tanto che alcuni amministratori hanno sospeso persino le autorizzazioni.

Il TAR ha censurato la sospensione attuata dai diversi Comuni in quanto in contrasto con le previsioni del legislatore nazionale, previsioni che anzi, nel Codice delle comunicazioni elettroniche, sono ispirate a principi acceleratori (in particolare con la previsione del titolo per silenzio assenso ex art. 87 comma 9 ed art. 87 bis).

Altro tassello importante sottolineato dal Giudice Amministrativo è quello legato **al riparto delle competenze** nello specifico settore delle telecomunicazioni: in relazione alla problematica della predeterminazione delle soglie di emissioni elettromagnetiche e dei valori di attenzione, la competenza **è riservata per legge allo Stato**, il quale monitora tali soglie attraverso l'operato delle varie Agenzie Regionali per la Prevenzione e la Protezione Ambientale competenti per territorio.

Ed ecco perché il presidente Corrado si è interfacciata più volte con l'ARPACAL per chiarire quanto sta succedendo sul territorio comunale, visto che ad oggi circa cinque impianti 5G di diversi gestori hanno richiesto autorizzazioni.

Nella seduta della seconda commissione del 20 gennaio 2021, presenti i due assessori comunali, Vincenzo Bruni all'ambiente, Michele Falduto all'innovazione tecnologica e l'ing. Pietro Capone esperto Arpacal.

E' stato riconvocato, dopo un primo incontro avvenuto da remoto a luglio, l'ing Pietro Capone esperto Arpacal per relazionare sui dati scaturiti dai rilievi effettuati.

"Vibo Valentia è la prima città, ha riferito l'ing. Capone a sperimentare un impianto 5G su un segnale commerciale, le sperimentazioni che hanno fatto in altre parti d'Italia hanno interessato impianti pilota 5G ma che non funzionano con segnale commerciale.

Come Arpacal abbiamo preteso dai gestori una particolare condizione quella di dare noi una preautorizzazione da trasformare poi in un' autorizzazione definitiva con gli impianti operativi.

Questa è stata una grande novità per i gestori con i quali si è instaurato un dialogo dal punto di vista tecnico, abbiamo seguito direttamente l'evolversi di alcuni progetti, abbiamo valutato anche dal punto di vista salutistico cosa è stato fatto.

Siamo arrivati al 23 dicembre 2020, nonostante i problemi pandemici, ed abbiamo effettuato la prima sperimentazione su un impianto WIND, posizionato alle spalle del centro commerciale di Vibo Valentia, abbiamo fatto delle misurazioni così come prevede una norma UNI ed abbiamo riscontrato, con molta sorpresa, dei fenomeni molto particolari.

L'autorizzazione di una stazione 5G avviene attraverso una serie di fasi, si presenta un progetto previsionale che viene valutato dall'Arpacal con tutta una serie di software specifici, e poi vengono controllati questi numeri. Sul campo noi confermiamo questi numeri o potremmo trovarci dei valori diversi, più alti o bassi. Ma stiamo trovando dei valori molto bassi, perché gli impianti vengono

ottimizzati. Vengono fatte delle simulazioni al computer, ma fatte così bene dai gestori, che noi Arpacal non possiamo che confermare quei valori.

Il 23 dicembre 2020 abbiamo avviato delle misurazioni su un impianto Wind, ma non ci sono al momento dispositivi 5G e sim in commercio che siano idonei ai segnali 5G. Wind ha dovuto portare un telefonino inizializzato su una sim pilota (unica esistente in Italia) per mettere in moto l'impianto, mettendo sotto stress l'antenna.

Il risultato è stato rispetto ai dati di partenza, ed abbiamo avuto una risposta 30-40% in meno del segnale rispetto a quello previsto. La cosa è molto confortante, la sperimentazione sul campo ripetuta poi il giorno dopo su un altro gestore ILIAD, ci ha dato la conferma che avevamo accertato il giorno prima. I valori sono davvero bassi.”

Ci chiediamo a questo punto qual' è la questione 5G? Perché ci sono così tanti problemi?

Questi impianti esistono almeno dagli anni '60, la tecnologia sui segnali elettromagnetici, sfrutta la tecnologia 5G , questo nuovo modo di modulare il segnale, la novità è che vengono utilizzate delle nuove tecnologie.

Il 5G serve per comunicazioni digitali, con le simulazioni fatte, “spingendo” l'antenna, ma per far funzionare il 5G è necessario dell'uso del 4G, i due impianti viaggeranno insieme, il 5G viaggia sul digitale, ciò comporterà da qui in un periodo medio lungo la rimodulazione degli impianti esistenti, rimodulazione dati ed appoggiarsi alle antenne 3G per quanto riguarda la voce.

L'ing. Capone ha anche illustrato la differenza fra una stazione radio-base ed una stazione 5G.

Le bande di funzionamento e le frequenze sono essenzialmente 3, ad ogni banda il MISE bandi una gara, dove i gestori con degli importi cospicui si sono aggiudicati delle bande di frequenza tutti i gestori più importanti hanno partecipato vincendo dei lotti. Le bande sono i canali di trasmissione dove i gestori possono trasmettere.

La novità del 5G è l'ultima banda di 26GHZ molto particolare perché dal punto di vista fisico più è alta la banda minore energia manda nell'ambiente più ripetitori dovrò installare.

Al momento nella provincia di Vibo l'unica società che si sta spingendo sui 700GHZ è ILIAD mentre nella banda più alta è FASTWEB.

L'antenna funziona con Downlink a livello di connessione dati vogliamo tante informazioni (video, Facebook, Instagram, Youtube) è necessario che i gestori forniscano connessioni sempre più stabili.

Nel segnale 5G la trasmissione dei dati non avviene in modo continuo, attacchiamo il download ma non sempre il segnale è agganciato, perché verrà costruito in seguito, quando siamo connessi in 5G il segnale è oscillatorio.

Nell'antenna G4G il segnale emanato è diffuso in tutto l'ambiente, noi siamo immersi in un campo elettromagnetico diffuso, uguale per tutti.

La differenza con 5G il campo viene indirizzato solo se non c'è un utilizzatore in quel momento, non vi è un segnale. Ecco perché si parla di ottimizzazione di DATI/TEMPO

Noi abbiamo un inseguimento del segnale, BEAMFORMING, l'antenna aggancia l'utente, e se l'utente si sposta l'antenna lo segue lasciando libero le altre parti dello spazio. Dal punto di vista

energetico c'è un gran risparmio di energia , sia dal punto di vista di potenza che di efficienza del segnale da irradiare.

Che cosa c'è ad oggi nel comune di Vibo?

Sono state autorizzati dall'ARPACAL questi impianti



Ma non è detto che poi il gestore proceda all'esecuzione dei lavori.

Ad oggi solo due impianti sono stati "alzati", questo del centro commerciale e quello della SS 18 è stato sabotato incendiandolo, hanno buttato dei pneumatici, li hanno bruciati danneggiandolo. Al momento una parte di Vena Superiore e di Vibo non ha il segnale Wind perché il 5G non funzionava chi ha bruciato l'antenna ha danneggiato parti dell'elettronica.

Sulle antenne ILIAD hanno fatto una comunicazione che prima del 2023 non attiveranno gli impianti

FASTWEB autorizzata novembre ma ancora non ci è pervenuta comunicazione di avvio dei lavori, idem WODAFONE.

TIM ad oggi non ha presentato alcuna richiesta di impianti 5G sul territorio comunale, però ha presentato istanze per riconversione vecchi impianti.

I gestori stanno organizzando una rete molto forte con il 4G, che può funzionare come un 5G, le antenne di segnale possono essere estesi al 5G certo le prestazioni non saranno altissime, e i gestori posso così baipassare questioni legate ai nuovi impianti 5G.

Queste antenne sono sufficienti per garantire la copertura 5G sul territorio comunale di Vibo? Sicuramente no infatti l'ARPACAL si aspetta che a breve arriveranno al dipartimento altre richieste

L'Antenna va precisata non è tutto il palo ma solo il terminale, le antenne 5G si conoscono molto facilmente perché hanno una forma quadrata, le antenne tradizionali, hanno la forma di un rettangolo allungato, ogni antenna ha una geometria, diversi marchi di antenne (HUAWEI, NOKIA tipici impianti ILIAD e poi la Wind monta apparati ZTC apparati quadrati che all'interno hanno delle piccole antenne, ogni settore è composto al suo interno da piccole antenne con caratteristiche proprie) la condivisione del tempo e dello spazio, fa sì che su quell'antenna si possono connettere un numero davvero importante di apparati, diverse centinaia di apparati (meno di 1 metro quadrato) su singola antenna, cosa che su altra tecnologia risulterebbe impossibile.

Noi di Arpacal abbiamo utilizzato degli strumenti per captare i campi magnetici, ne abbiamo utilizzati 3, uno di ultima generazione soprattutto l'ultimo avviando le misurazioni sul centro commerciale con una serie di misurazioni. Ci aspettavamo dei valori davvero importanti, ma alla fine i valori riscontrati sono davvero confortanti.

Le misurazioni sono state molto basse, abbiamo creato ad esempio una videochiamata di Whatsapp che utilizza dati in down-link e app-link abbiamo posizionato lo strumento fra antenna e ricevitore per far andare il segnale nella direzione giusta, e la rilevazione ha dato una misurazione impercettibile.

La tecnologia avanza così anche Arpacal sta dietro aggiornando la parte strumentale, con attrezzature di ultima generazione. Abbiamo sfruttato la capacità di inseguire l'utente, il contributo che dava l'antenna sull'operatore è davvero minimo.

La particolarità di questi impianti 5 G è che quando l'operatore si allontana, l'antenna insegue solo il segnale, l'antenna è del tipo "intelligente" che manda segnali ogni tot secondi per capire se in una data area ci sono potenziatori 5 G, segnale molto piccolo che aggancia l'utilizzatore, ne manderà tanti ciclicamente nel momento in cui ha più utenze.

L'impianto ILIAD dopo la misurazione è stato spento e per noi ARPACAL non ci sono problemi dal punto di vista impiantistico l'impianto può cominciare a funzionare essendo stato verificato.

Come ARPACAL abbiamo raggiunto un altro risultato in qualsiasi momento posso avere l'accesso al database delle antenne posso accedere ai contatori che hanno le aziende dove c'è lo storico dell'antenna, e posso capire se l'antenna è o non è nei termini stabiliti dalle autorizzazioni.

Nelle stazioni radio-base non ho mai avuto questioni di valori diversi da quelli autorizzati, ma le uniche questioni si sono verificate per quanto riguarda i campi elettromagnetici delle antenne televisive, su questi impianti abbiamo avuto diversi problemi, abbiamo fatto le così dette "riduzioni di conformità". Stiamo parlando della zona Cimitero e Castello, la cosa particolare è che le antenne pur non insistendo nel comune di Vibo ma Stefanacani, la parte consistente del segnale veniva irradiata in viale Accademie Vibonesi.

Nel lontano 2016 con Pino Colloca abbiamo portato avanti un' iniziativa di sequestro delle antenne ed abbiamo scoperti un numero non indifferente di antenne abusive, che in maniera fraudolenta un proprietario di concessione subaffittava spazio elettromagnetico, ci sono ancora dei processi in corso.

Veritiero di una situazione non bella soprattutto per gli abitanti di quella zona, all'interno di alcune abitazioni abbiamo trovato dei valori molto importanti che superavano la norma (valori interni 6V/m ), allora con il comitato Gambardella sono stati investigati diversi casi, è stata fatta un'analisi capillare sui casi, anche con l'aiuto dei medici di base, verificato anche sul registro tumori la casistica di quella zona, un lavoro certosino, alla fine dal punto di vista statistico non è risultato nulla di eclatante in quella zona del castello, cimitero e accademie vibonesi. A livello statistico è venuto fuori che non vi è alcuna una correlazione fra i tumori e i campi elettromagnetici.

“Ma io come Arpacal devo applicare i valori di legge che mi dicono che all'interno di una abitazione devo avere 6V/m e questo ha portato ad un sequestro delle antenne.”

Una delle antenne coinvolte ma non abusiva, Mediaset, abatterà i suoi tralici passando in digitale di seconda generazione ed abbiamo una riduzione dell'impatto elettromagnetico.

Su Vibo altro non c'è, anche nella zona castello con il passaggio dall'analogico al digitale il segnale si è abbattuto di nuovo, man mano che la tecnologia si evolve il segnale si sta ABBASSANDO.

“Cosa mi aspetto a livello Arpacal? Mi aspetto un aumento di antenne di nuova generazione, con segnale costante, questo si è visto nel passaggio dal 3G al 4G e con la dismissione di alcune portanti il livello si è uniformato.”

Per concludere, possiamo dire che la tecnologia 5G già esiste l'abbiamo a casa, il wifi, microonde, impianti vari presenti in casa.

L'inquinamento elettromagnetico esiste anche del tipo domestico

“Stiamo pensando al 5G ma già siamo al 6G, si parla a sproposito di impianti 5G dobbiamo ricordare che queste tecnologie ci consentiranno di essere utilizzate nel campo medico per esempio, si lavora molto sul tempo di latenza che deve essere sempre più ridotto negli impianti 6G “

Bisogna sottolineare che gli impianti sono ormai ottimizzati.

Il Presidente chiude i lavori alle ore 10:40

Del che è Verbale

Vibo Valentia lì 20/01/2021

*Il Presidente la 2<sup>a</sup> Commissione*

*Maria Carmosina Corrado*